

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

## 143<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 22 APRILE 1993

Presidenza del presidente SPADOLINI,  
indi del vice presidente GRANELLI,  
e del vice presidente DE GIUSEPPE

#### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> .....	Pag. 5	tuzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie» (1024) ( <i>Relazione orale</i> )
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		
Annunzio di presentazione .....	5	<b>Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo:</b>
<b>Seguito della discussione:</b>		«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 47, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonchè disposizioni concernenti la disciplina dei Centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istitu-
«Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 47, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonchè disposizioni concernenti la disciplina dei Centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istitu-		zione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie» (1024) ( <i>Relazione orale</i> )

per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie»:

FORTE (PSI), relatore .....	Pag. 9 e passim
* DE LUCA, sottosegretario di Stato per le finanze .....	9 e passim
* PAINI (Lega Nord) .....	11 e passim
SPERONI (Lega Nord) .....	18, 20, 21
* PAVAN (DC) .....	21 e passim
GAROFALO (PDS) .....	30 e passim
FERRARI Karl (Misto-SVP) .....	30 e passim
COVIELLO (DC) .....	35
RABINO (DC) .....	35
BRINA (PDS) .....	39
RAVASIO (DC) .....	42
* PAGLIARINI (Lega Nord) .....	47
* SPOSETTI (PDS) .....	48 e passim
DUJANY (Misto-Vallée d'Aoste) .....	56, 57
CHERCHI (PDS) .....	60, 61
* VISCO (PDS) .....	63
TURINI (MSI-DN) .....	67
LEONARDI (DC) .....	74
PONTONE (MSI-DN) .....	75
FERRARA Vito (Verdi-La Rete) .....	75
MARCHETTI (Rifond. Com.) .....	76

#### INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE .....	77, 78
SPERONI (Lega Nord) .....	77

#### DISEGNI DI LEGGE

##### Discussione e approvazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 1993, n. 42, recante disposizioni urgenti per l'accorpamento dei turni delle elezioni amministrative e per lo svolgimento delle elezioni dei consigli comunali e provinciali fissate per il 28 marzo 1993» (1158) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3 del Regolamento) (Relazione orale):

RIVIERA (PSI), relatore .....	78, 82
MARCHETTI (Rifond. Com.) .....	79
RUFFINO (DC) .....	80
PONTONE (MSI-DN) .....	81, 84
MURMURA, sottosegretario di Stato per l'interno .....	83
Votazione nominale con scrutinio simultaneo .....	86

##### Discussione:

«Modifica dell'articolo 18 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante nuovo

codice della strada; abrogazione dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, recante regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada» (1074), d'iniziativa del senatore Golfari e di altri senatori

##### Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo:

«Modifica dell'articolo 18 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante nuovo codice della strada; abrogazione degli articoli 26, 27 e 28 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, recante regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada»:

PRESIDENTE .....	Pag. 88 e passim
SARTORI (Rifond. Com.) .....	89 e passim
GOLFARI (DC), relatore .....	90 e passim
* BISAGNO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici .....	90 e passim
SPERONI (Lega Nord) .....	92 e passim
* LEONI (Lega Nord) .....	92, 102
SCIVOLETTO (PDS) .....	99, 101
CARPENEDO (DC) .....	101
* SPECCHIA (MSI-DN) .....	102
CANNARIATO (Verdi-La Rete) .....	102
MARNIGA (PSI) .....	103
MACCANICO (Repubb.) .....	103

##### Discussione e approvazione con modificazioni:

«Celebrazione nazionale del cinquantennale della Resistenza e della guerra di liberazione» (941), d'iniziativa del senatore De Giuseppe e di altri senatori:

* ICARDI (Rifond. Com.) .....	104
BOLDRINI (PDS) .....	105, 111
MANZINI (DC) .....	107, 116
TEDESCO TATÒ (PDS), relatore .....	107, 110
* MADAUDO, sottosegretario di Stato per la difesa .....	108, 110
SERENA (Lega Nord) .....	110, 113
SPERONI (Lega Nord) .....	110, 112
FLORINO (MSI-DN) .....	113
CANNARIATO (Verdi-La Rete) .....	113
* BARBIERI (PDS) .....	115

#### ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI VENERDÌ 23 APRILE 1993

##### ALLEGATO

##### DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione .....	119
Assegnazione .....	120

**RUFFINO.** Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, il problema che con la presentazione di questo decreto-legge il Governo pone alla nostra attenzione è largamente avvertito e non da oggi. Già in altre legislature - anche se non sempre con successo - si era tentato di accorpare i turni elettorali amministrativi per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali del nostro paese. Questa è un'esigenza largamente sentita, soprattutto per evitare di sottoporre il nostro paese a continue prove elettorali di natura diversa, che per varie ragioni, e forse anche per la particolare precarietà in cui ci troviamo, comportano sempre valutazioni di carattere politico.

Ieri in Commissione mi sono permesso di ricordare che i risultati delle recenti elezioni amministrative (che hanno rappresentato un *test* assai limitato, avendo riguardato poco meno di un milione di cittadini, corrispondente all'incirca ad un cinquantesimo del totale degli elettori italiani) hanno comportato valutazioni di carattere diverso, assai pesanti, quasi di delegittimazione del Parlamento.

Di qui la necessità di accorpare le consultazioni elettorali amministrative e provinciali e di razionalizzare finalmente il sistema elettorale.

Bene ha fatto quindi il Governo a portare avanti l'iniziativa assunta per far fronte a questa esigenza, tra l'altro, onorevole Presidente, tanto fortemente avvertita dal Senato che nel disegno di legge n. 1025, di cui sono relatore, concernente la proroga dei termini (che molto probabilmente verrà esaminato nella seduta di martedì prossimo), all'articolo 4-ter è stato aggiunto un comma volto a razionalizzare, attraverso il loro accorpamento, le consultazioni elettorali: un comma che, evidentemente, nell'ipotesi in cui - come auspico - il Senato approverà questo provvedimento, dovrà essere stralciato dal disegno di legge concernente la proroga dei termini, poichè in quel caso non avrebbe più alcuna ragione di sussistere.

Quindi, vi sono fondati motivi, riguardanti la razionalità del sistema elettorale e ragioni di opportunità politica, per concentrare le elezioni, considerando i vari casi in cui il mandato può scadere: per scadenza naturale del termine, per scioglimento dei consigli, per dimissioni volontarie dei consiglieri comunali o provinciali, per scioglimento dei consigli da parte del Ministro dell'interno, su decreto del Presidente della Repubblica, per vicende che possono interessare comuni ad alta densità mafiosa, per decessi e per tutta una serie di circostanze.

Un collega ieri in Commissione aveva sottolineato l'opportunità che si parlasse non di due, ma di tre turni elettorali. Non credo si debba arrivare a tre turni elettorali. I due turni elettorali previsti nell'articolo 1, cioè il turno elettorale tra una domenica compresa fra il 15 maggio ed il 15 giugno, oppure quello in una domenica compresa tra il 15 novembre ed il 15 dicembre, sono sufficientemente congrui e adeguati alla materia che trattiamo.

Per queste ragioni, onorevole Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, preannuncio il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana, confidando che l'azione di accorpamento possa trovare finalmente, nella XI legislatura, una sua adeguata e definita collocazione e una sua adeguata ed opportuna precisazione legislativa senza dover ricorrere a continue elezioni che comportano scossoni e tensioni e che, per la precarietà della vita politica nel nostro paese,

inducono ad assumere valutazioni di gran lunga superiori all'effettivo e oggettivo valore delle consultazioni medesime.

I colleghi del Movimento sociale hanno presentato un ordine del giorno, sul quale il Gruppo della Democrazia cristiana esprime parere contrario. Vogliamo procedere ad una razionalizzazione delle elezioni, a degli opportuni accorpamenti? Facciamoli una volta per sempre e non andiamo avanti con delle eccezioni che in questo caso non confermerebbero la regola, ma determinerebbero ulteriori sfasature nell'andamento del nostro paese.

Ecco quindi le ragioni per cui sono costretto collega Pontone, a pronunciarmi in senso contrario sull'ordine del giorno d'iniziativa del Gruppo dei senatori del Movimento sociale italiano-Destra nazionale e a dare invece un convinto appoggio, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, al provvedimento al nostro esame, non senza aver ringraziato il presidente Maccanico ed il relatore Riviera per la rapidità con cui hanno portato il provvedimento all'esame dell'Aula e per il modo con cui hanno affrontato questo tema delicato della vita politica del paese.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pontone, il quale, nel corso del suo intervento, illustrerà anche il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

considerata la necessità di un sollecito svolgimento delle elezioni comunali di Roma, attese le sue speciali funzioni di Capitale e l'urgenza drammatica dei suoi problemi sociali ed economici;

considerato che vi sono altri consigli comunali sciolti per mafia,

invita il Governo:

ad adottare le opportune iniziative per rendere possibile per il 1993 le elezioni comunali a Roma entro il mese di luglio.

9.1158.1

PONTONE, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, POZZO, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI, MININNI-JANNUZZI

Senatore Pontone, è stato fortunato perchè è già stata illustrata la parte dell'ordine del giorno ritenuta «non positiva». Illustri allora la parte positiva del suo ordine del giorno.

PONTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Sottosegretari, purtroppo non è stata illustrata la parte «non positiva», ma una presa di posizione della maggioranza contro questo ordine del giorno, che è giusto per come è stato pensato, per come è stato esplicitato e per quanto viene oggi con esso rappresentato.

L'affermare di voler accorpare le elezioni in due turni potrebbe sembrare o apparire logico, ma vi sono delle situazioni particolari che debbono essere prese in considerazione indipendentemente dalla logica che ha animato il Governo nel predisporre questo decreto-legge.

Quando, come e perchè è nato questo provvedimento? È nato soltanto per differire delle elezioni che dovevano svolgersi con il